

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

UNA MACCHINA DELLE GRANDI POTENZE

Un dì Newton mentre si godeva il rezzo sdraiato sotto un albero — pensando forse alla guerra d'Oriente — vide un pomo staccarsi dolcemente dal ramo e venirsi a posare sul suo naso.

A vece di sporgere querela contro al pomo od all'albero, Newton — più furbo — colse quell'occasione per interrogare il pomo del suo viaggio e siccome da cosa nasce cosa, tanto andò innanzi che venne a scoprire la legge di attrazione e di gravità che governano i mondi e l'effetto degli scappellotti.

L'esempio di Newton non fu perduto per le grandi Potenze che si allearono con noi contro il Russo. Collò stesso procedimento le LL. Potenze riuscirono ad un ritrovato che vale quello di Newton.

Un dì le suddette Potenze passeggiando, non so dove, ruminando fra loro il miglior modo per salvare l'indipendenza d'Europa, scorsero una di quelle scatole, le quali simulando contenere del tabacco, nascondono invece un diavolo od un orso che allo scoccar di una molla, balzano fuori in atto minaccioso.

La vista di tale ordigno fece alle LL. Potenze l'effetto e il servizio del pomo di Newton; rifletterono, discussero, provarono; infine dopo lunghe meditazioni e studi fecero una sublime scoperta, o meglio una ingegnosissima applicazione di quelle scatole col diavolo o l'orso.

Si pensò di sostituire all'orso od al diavolo, le tre martiri, come degnansi chiamarle, dell'Europa, cioè l'Italia, l'Ungheria, la Polonia. Mirabile invenzione!

Si fecero fabbricare tre grandi scatole, una buona molla, un adatto coperchio che imita assai bene il tabacco da naso, e sotto al coperchio si chiusero le suddette tre martiri, accocciamente tinte col rosso della rivoluzione, con un gran naso demagogo ed un paio d'occhi da socialisti, che sono uno spavento!

Con questi ordigni le LL. Potenze se la ridono di tutte le minacce russe, le esitanze

austriache, gl'imbroglî prussiani: quando è il momento buono, fingendo offrire una presa all'Austria od alla Prussia, fanno scoccar la molla e tac... balza fuori l'orso Italia, o il diavolo Ungheria, o Polonia!

Pensate lo spavento dell'Austria e del Tenna Prussiano alla vista di quegli occhi e di quel rosso!

Le LL. Potenze si ripromettono i più felici effetti da questo bel ritrovato.

E notate che il giuoco si può ripetere quante volte si vuole: si rinchiude il diavolo o l'orso, vi si rimette il coperchio, e se capita un'altra occasione, non s'ha che a toccar di nuovo la molla e il colpo è fatto!

Con questa macchinetta le LL. Potenze sono certe di riuscire a salvar l'indipendenza e la libertà dell'Europa.

In una prossima Esposizione mondiale le LL. Potenze intendono esporre quella loro macchina pel concorso alla gran medaglia d'oro.

Intanto noi Italiani — per la parte che ne tocca — possiamo essere orgogliosi di servire di materia grezza in quel mirabile ritrovo delle Grandi Potenze, che si degnano ancora servirsi di noi, almeno per farci rappresentare la parte dell'orso o del diavolo nelle tabacchiere — fino a nuovo avviso!

Brz.

PROTESTA.

È stata inviata alla Direzione dell'Armonia la seguente lettera di S. E. il Presidente dei Ministri.

Ill.^{mo} Sig. Direttore dell'ARMONIA,
Torino 8 luglio.

Lessi nel n.º 452 del di lei giornale in data di ieri uno strano articolo intitolato LA LIBERTÀ DELLA STAMPA IN FRANCIA, che per l'onore mio non posso lasciare senza sollecita e degna risposta.

In detto articolo Ella dice:

I. Che non vi ha forse cosa la quale faccia tanto lambiccare il cervello agli uomini di Stato quanto la libertà di stampa.

II. Che Napoleone I. asseriva non bastargli l'animo di regolare uno Stato in cui vi fosse una simile libertà.

III. Che la libera stampa è un ardente e indomito corsiero, al quale non si può comandare a bacchetta.

Ho l'onore di rispondere categoricamente a questi tre punti.

I. È falso, falsissimo, arcifalsissimo che la libertà della stampa faccia lambiccare il cervello agli uomini di Stato. Forse si lambiccherà il cervello qualche ministro imbecille, ma non io certamente, nè pure i miei illustrissimi colleghi, compreso il nobile Cibrario, collaboratore ordinario della S. V. Reverendissima.

II. Può darsi che Napoleone abbia detto quella solenne baggianata; nè lo nego, nè l'ammetto, perocchè non mi consta. Ma quando bene ciò fosse vero, che cosa proverebbe? Null'altro se non che Napoleone non essendo mai stato ministro costituzionale e responsabile, non poteva conoscere il coraggio civile di lasciar cianciare i giornalisti e di far ciò che meglio talenta.

Questo coraggio io mi vanto di possederlo e mes colègues aussi! Nè so comprendere come la S. V. R.^{ma} possa averlo dimenticato. Sarà dunque mestieri metterle sott'al naso fatti positivi?

Lo farò!

Ma Dio clemente! Són molti e molti questi fatti, nè certo Ella vorrà infliggermi il supplizio di enumerarli tutti. Si tenga dunque paga di qualcuno preso a sorte e come mi corre alla memoria.

La S. V. R.^{ma} non ignora quanto cicalare abbiano fatto i giornali sull'opportunità e sulla giustizia dell'imposta personale e mobiliare, sulle gabelle accensate ecc. — Non può ignorare quante balordaggini siensi pur proferte quasi quotidianamente sul pozzo di S. Paolo, sulla ferrovia di Susa, sulla Galleria dei Quadri, sul monumento a Carlo Alberto, sull'ignoranza della pubblica istruzione, sull'armamento della Guardia Nazionale e le cento altre bêtises et enfantillages.

Or bene, mi dica la S. V. R.^{ma} qual caso abbiam fatto noi di tanti pettegolezzi! — Ove è il monumento a Carlo Alberto? I fucili della Guardia Nazionale nelle provincie ove sono? Anzi ov'è la Guardia Nazionale stessa? Ove la Galleria dei Quadri? È forse migliorata la istruzione pubblica? Ove i vantaggi dell'imposta mobiliare-personale e delle gabelle accensate? — Lo chiegga ai sessantamila contribuenti ai quali si vendettero, si stanno vendendo o si venderanno il letto e la pentola per impotenza al pagamento.

III. Ma la più badiale di tutte le teorie dalla S. V. R.^{ma} addotte, si è certo quella che la libera stampa sia un *ardente ed indomito corsiero* al quale non si può comandare a *bacchetta*. Io la credo piuttosto una magra rozza. Quanto al poterle comandare a *bacchetta* spero d'averle testè provato essere opera superflua, perocchè i calci ch'essa tira sono impotenti a farci male. Del resto mi pregio d'assicurare la S. V. Ill.^{ma} che, ove piacesse a me *et à mes collègues* di comandare a questa rozza, non vi sarebbe pur bisogno di *bacchetta*; basterebbe una foglia di porro, vulgo nastro Mauriziano.

Milusingo, pertanto, d'aver luminosamente combattuto quanto piacque alla S. V. Reverendissima d'asserire nel precitato foglio. Ma in ogni caso Ella mi troverà sempre disposto — ogni qual volta se ne presenti l'occasione — a confermare con nuovi fatti la stima in cui io tengo la voce del giornalismo e la *santa missione*, della quale tanto ridicolosamente si vanta.

Gradisca, Reverend.^{mo} Signor Direttore, i miei omaggi e mi creda

IL SUO CONTE DI CAVOUR
Presid. dei Ministri.

I sottoscritti approvano pienamente ed accettano come loro proprj, i principj suesposti, e in fede del che v'appongono le loro firme:

Commendatore Rattazzi
Nobile Cibrario - Pipa
Sior Pierin Paleocapa Commendator
Commendatore De-Foresta
Generale-Avv. Gerundio
Lanza prossimo futuro Cavaliere.

E per la legalizzazione delle firme

BRRRR . . . !

FIORI D'ELOQUENZA SACRA

Ecco una rubrica che potrebb'essere perenne . . . se il *Fischietto* non fosse inconstante per natura nelle sue rubriche. E poi a noi non piace di rubare il mestiere ad altrui. — La *Gazzetta del Popolo* ha il suo *Sacco Nero* e s'è acquistato il diritto quasi esclusivo di mieterne — per così dire — nell'ampio, nell'immenso giardino dell'eloquenza sacro-moderna-piemontese.

Malgrado ciò, speriamo che la *Gazzetta* non vorrà intentarci — anch'essa — un processo per usurpazione de'suoi diritti. — Ed è con questa speranza in corpo che noi

allunghiamo la mano, oggi, per cogliere noi pure un *fiore* oratorio-apostolico onde presentarlo ai nostri lettori.

Sarà sempre un esempio di bello scrivere.

Non è ancora un mese che un frate da un pergamo d'Intra raccomandava ai fedeli di fuggire il peccato con quell'ordine con cui i Piemontesi fuggirono il nemico a Novara.

Un'immagine più viva e sopra tutto più nazionale non la si trova certo in Segneri nè in alcun altro classico.

Ma questo fiore v'è già stato posto sotto al naso, nè noi vogliamo dirvene di più. —

Il fiore che oggi vi presentiamo appartiene ad una nuova specie.

Un predicatore di Brusasco qualche tempo fa, raccomandando alle madri l'educazione della prole, addusse l'esempio di un figlio il quale caduto nell'inferno per colpa della madre, quando questa l'avrà raggiunto laggiù a casa di Berlicche, invece di chiederle se ha fatto buon viaggio, le dirà:

Për ti, pèr ti, o carogna, son 'n coste pène!

Quel *carogna* vale un Perù! Noi lo raccomandiamo agli antologisti e con esso raccomandiamo pure Padre Efsio Cappuccino che n'è l'autore.

In pari tempo nutriamo fiducia che l'esimio orator sacro non vorrà arrestarsi al *carogna*, e che, quindi, non vorrà far torto per l'avvenire al *borrich*, al *salopp* ecc. ecc.

BOLLETTINO DELLE NOVITA'

Ho materia a sacca! E se riesco a sbrigmene in una volta, voglio proprio votare a me stesso un indirizzo di congratulazione,

Ma fra tante cose, da quale piglierò le mosse?

Dal *Panorama Universale* del sig. Perrin. La legge d'anzianità lo vuole: *qui prior in tempore* ecc. con quel che segue.

Un mio onorevole collega ne fece già — giorni sono — un cenno; ma per trarsi d'impaccio e non dir di più, addusse a scusa che non poteva pronunziare il vocabolo *litopanicografia*.

Io so pronunziarlo e correttamente; laonde vi parlerò del *Panorama*.

Il sig. Perrin è un intrepido editore; e se non è il Napoleone degli editori, n'è per lo meno il Pélissier.

Quest'anima dannata s'è fisso in capo di voler prendere la torre di Malakoff e per riescirvi non bada a spedire all'altro mondo migliaia d'uomini.

Il sig. Perrin, alla sua volta, s'è fisso in capo di voler dare un'esistenza sicura ad un giornale illustrato in Italia e per riescirvi non bada a spendere le migliaia di lire.

Pélissier — alla lunga — espugnerà Malakoff.

E il signor Perrin? — Il signor Perrin e dalli e dalli e dalli, la spunterà anch'egli — I suoi lavori d'approccio procedono sempre di bene in meglio; la costanza non gli manca, i quattrini neppure; tutta la gran ricetta per beccare associati e far vivere un giornale

consiste in queste due magiche parole: *costanza* e soprattutto *quattrini* — Si semina per raccogliere.

Ora il signor Perrin sta seminando. Io non vi dirò che il suo *Panorama Universale* sia già un capolavoro d'arte. Eh! Eh! siamo ancora ben lontani; ma il miglioramento progressivo si riconosce a vista di naso. Le difficoltà ch'egli ha a superare sono molte e gravissime, è vero; ma *costanza* e *quattrini* lo aiuteranno a trionfarne e fra poco egli potrà vantarsi d'aver ottenuto ciò che s'è proposto.

Allora il *Fischietto* presenterà una corona d'alloro al signor Perrin; per oggi s'acccontenta di dirgli: *coraggio! coraggio! coraggio!*

Un esempio di coraggio ei potrebbe trovarlo nel cittadino Augusto Lossa, il quale si può chiamare ben a ragione il Mentschikoff della pubblicità.

Oh! a proposito del Cittadino Lossa ora mi ricordo che v'ho ad annunziare l'apparizione della 4^a puntata, o dispensa che dir si voglia, della *Guida Pratica per viaggiatori in Torino*. Qui per buona sorte non debbo spendervi intorno molte parole; tutt'Europa conosce la *Guida Pratica per viaggiatori in Torino* e basta!

Passiamo dunque ad altro; alla *Rivista Contemporanea*, la quale *fait son chemin* come dicono i Francesi e tira innanzi. Si è pubblicato il fascicolo XXII in cui fra i molti altri articoli notansi una lettera di Berryer, un'altra di Nettement sulla letteratura contemporanea in Francia, un profilo di Massimo d'Azeglio per Vittorio Bersezio, una rassegna letteraria dei signori Coppino, Chiala, e Liverio ecc.

E qui parmi tempo di finirla . . . ma no! — Il signor Lupi, del quale il *Fischietto* parlovi già un'altra volta, mi fa dire che il suo nuovo Teatro diurno è terminato e, ciò che più vale, è già in azione.

È dunque giunto il tempo pel Pubblico di correre in Vanchiglia per giudicare se il *Fischietto* non disse il vero — e forse men del vero — allorchè dichiarò che il Teatro Lupi è il più bello e il più elegante dei Teatri diurni della nostra Mecca.

Chi non vuol credere a me vada a vedere — Il signor Lupi non desidera di meglio.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Lord Clarendon ha detto nella Camera dei Lordi che non è possibile dubitare della condotta dell'Austria — Il *Fischietto* infatti non l'ha mai posta in dubbio e fin qui ebbe ragione.

*. Proponiamo ai pratici il seguente quesito a sciogliere. — È più facile che gli alleati prendano Sebastopoli, ovvero che il Ministro Lanza riesca ad ordinare l'istruzione pubblica?

*. I Giornali dicono che gli alleati dopo aver distrutta Anapa l'abbandonarono in balia dei Circassi — Ciò farebbe credere che, dopo distrutta, l'abbiano anche riedificata.

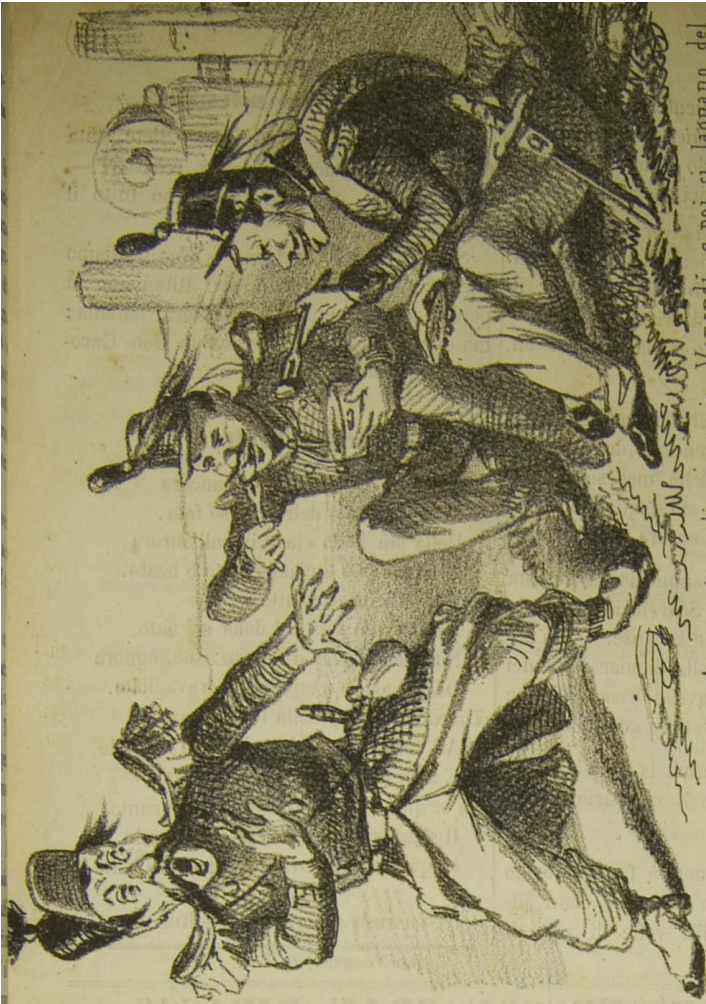
*. La *Maga* pubblica una corrispondenza



— Povero Turco, io credo che andrà a finire col perdere tutto.
— Se in oggi non ha più nulla da perdere, credo che finirà col perder niente.



Lil Verdoni



— Mon dieu, mon dieu! mangiano di grasso in Venerdì, e poi si lagnano del dito di Dio che loro manda il cholera?



— E che cosa ho fatto io al russo, povero Turco, da costringermi a sopportare tante spese e tante fatiche?
— F che ha fatto il russo a noi che per difenderci ci troviamo qui fra il piombo ed il cholera?

della Crimea la quale dopo aver detto roba da chiodi di tutti e di tutto conclude che colà le lettere sono aperte e quindi è impossibile scriver d'altro che di cose insignificanti — Se pertanto quella corrispondenza è genuina bisogna ammettere che fu fabbricata a Genova, perchè non venne aperta!

∴ In tutti gli Stati d'Italia regna il cholera, eccettuato il Regno di Sardegna — Monsignor Birago inferisce da ciò che Dominedio ci ha abbandonati interamente e non si degna di visitarci in alcun modo.

∴ L'Espero se la piglia coi fumatori e dice con Napoleone I. che l'usanza di fumare è una porcheria atta soltanto a divertire gli scioperati — Possiamo assicurare il Pubblico che la Redazione in corpo dell'Espero si diverte anch'essa continuamente con questa porcheria!

∴ Un giornale di provincia pubblica il seguente epigramma: *Assai sa chi non sa se tacer sa.* — Mal ciò, quel giornale assicura i suoi lettori che continuerà le sue pubblicazioni!!!

∴ L'Armonia cita un'azione disinteressata da prete. — Preghiamo Don Margotto di regalarci quotidianamente simili esempi!

∴ A Gozzano, in occasione della *Sine labe* leggevasi sulla porta d'una Chiesa: *Gozzano dalla presenza dell'Angelo diocesano ricreato.*

— L'Angelo diocesano è nientemeno che Monsignor Gentile; e il *Fischietto* si congratula con lui che gira il mondo a dar *ricreazioni* come i giuocolieri, i musici ecc., ecc.

∴ L'Armonia dopo di aver dato dell'assassino al direttore del Piemonte, se ne scusa dicendo che s'interpretò sinistramente il frizzo — Come vedete, il frizzo era un po' piccante per essere uscito dalla bocca d' un Marchese!

∴ Un articolista dell' *Opinione* si lagna perchè il Comandante generale della Marina si oppone al progresso della medesima — E come non dovrebbe essere ciò se quel Comando ha sempre dimostrata la natura dei gamberi?

∴ Lo stesso giornale annunzia la nomina del Conte Salmour a Segretario generale presso il Ministero delle Finanze. — La notizia, infatti, concorda colla dichiarazione del Conte Camillo il quale aveva assicurato che farebbe a meno del Segretario generale.

∴ Questo fatto conferma la massima che bisogna sempre credere il contrario di ciò che un Ministro dice.

∴ E, tra parentesi, non è fuor di luogo il rammentare su questo proposito che i Ministri hanno detto mille volte di volte il bene del paese!

Corrispondenza

Signora C. . . . a Torino — Siete stata prevenuta da uno dei nostri redattori — Malgrado ciò, vi ringraziamo con tutto il cuore.

Signor V. M. P.; Arona — Non possiamo aderire alla vostra preghiera. Riteniamo la perdita di Rosmini una sventura italiana; ma quando bene si trattasse d'un Don Garofano, il *Fischietto* rispetta i morti?

SCIARADA

Felice quel mortal che non ancora
Reso bersaglio dell'avverso fato,
Della più bella etade in sull'aurora,
Il primo può esclamare lieto e beato.
Questa felicità che tutta indora
Dell'uom la vita pel dolor sol nato,
Non può provar il mio secondo, ognora
Dall'orgoglio o ambizione travagliato.
Tutto! tu se' che colla tua potenza,
All'uomo, del dolor più lieve il pondo,
E men dura gli rendi l'esistenza,
Tu se' quel Nume che con dolce incanto
Il soggiorno gli fai bello e giocondo
In questa valle ove sol regna il pianto.

Sciarada antecedente: — RIMA-RIO.

CARLO VOGHERA, Gerente.

AL COMMERCIO

In Doragrossa, N. 33, FINO STEFANO ha aperto una grande fabbrica di Cravatte, Camicie, Faux-collets, ecc; cioè Cravatte a sciarpa di seta, novità, da L. 12, 15 e 18 la dozzina, Cravatte da militari e da collegio a L. 8, 9 e 10 la dozzina. Chi fa la provvista di N. 10 dozzine gode uno sconto.

NEGOZIO D'ABITI

DI GIUSEPPE ROLETTA

In questo Negozio trovasi un bell'Assortimento di **Abiti fatti**, a modico prezzo. S'incarica di fare qualunque lavoro in breve termine ed alla moda del giorno.

Via degli Argentieri, angolo della via del Monte di Pietà.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'Essenza

DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATA

Guarisce radicalmente e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come **depurativo potente** è preservativo del **Cholera** ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'essenza di **Salsapariglia** è soprattutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia **DEPANIS**, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del dott. **PATERSON**, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco ecc.

LIQUIDAZIONE CON GRAN RIBASSO

Al **MAGAZZINO FRANCESE** in via S. Filippo, dirimpetto al caffè Piemonte
Prezzi Fissi

Di **600** e più **paletot** per l'estate all'infimo prezzo di fr. 3, 90.

Grande assortimento di **mude** intiere in tela russa puro filo a fr. 16, 20, 24 e 30, qualità fortissima e sopraffina.

Quantità di **scialli** in Mussola Lana e in Cachemire di Parigi, disegni nuovissimi e varii generi per *veste* da estate, sui quali oggetti si è anche fatto un riguardevole ribasso.

Chi cerca alloggi d'affittare

Veda il foglio dei **Piccoli Affissi** esposto giornalmente nei siti più frequentati di Torino. L'annunzio pubblicato per 25 giorni consecutivi costa cent. 20 caduna linea.

Presso l'Ufficio di Pubblicità **Lossa**, via Santa Teresa, N.° 17.

N. B. Quest'Ufficio di Pubblicità economica per l'affittamento degli alloggi è l'unico riconosciuto utile, stantechè il foglio dei Piccoli Affissi si trova esposto tutti i giorni a comodità de locatari senza costo di spesa.

È uscita la Quarta dispensa della

GUIDA PRATICA pei Viaggiatori in Torino

L'Editore, coll'intento di renderla sempre più interessante, e viemaggiormente meritarsi il favore del Pubblico, il quale non gli mancò sinora, ha aggiunto a questa 4.a dispensa altre nozioni interessanti.

Essa è corredata:

1.° Di tutte le indicazioni degli Uffici regii e governativi.

2.° Delle ultime variazioni d'orarii delle Ferrovie e R. Poste dello Stato colle annotazioni necessarie.

3.° Della nuova tariffa della Carta Bollata.

4.° Di una gran parte d'indirizzi dei principali negozianti ed industriali di Torino.

Aumentata:

1.° Della tariffa delle R. Poste per la spedizione delle lettere e giornali in tutte le parti del globo.

2.° Di un estratto della *Gazzetta Piemontese* dei contratti e risoluzioni di Società avvenute dal 1° gennaio a tutto aprile 1855.

Si vende in Torino all'Ufficio di Pubblicità **LOSSA**, via Santa Teresa N.° 17, e dai principali Librai a cent. 40.

Dalla Provincia con *vaglia franco* di cent. 50 al detto Ufficio, e dall'estero cent. 60.

Ai Librai di Provincia L. 4 la dozzina. (*Scrive franco*).